

LA PRIMA MUSICA PER CLARINETTO BASSO (1794) E
I CLARINETTI BASSI COSTRUITI DA HEINRICH ED AUGUST GRENSER

Albert R. Rice



LA PRIMA MUSICA PER CLARINETTO BASSO (1794) E
I CLARINETTI BASSI COSTRUITI DA
HEINRICH ED AUGUST GRENSER

di
Albert R. Rice

Da molti anni si conoscono i clarinetti bassi costruiti da Heinrich Grenser ed August Grenser fra il 1793 ed il 1795. Cosa è stato ignorato è la registrazione di Patrik Vretblad di un concerto che aveva in organico un clarinetto basso suonato nel 1794 dal clarinetista Svedese Johann Ignaz Stranensky.¹ E' importante perché è il più vecchio brano utilizzando un clarinetto basso documentato. Tutti gli altri testi e studi riguardanti il clarinetto basso dimenticano di menzionare questo brano suonato in Svezia. Benchè non sia ben chiaro quale tipo di clarinetto basso sia stato suonato, i fatti suggeriscono che fosse un clarinetto basso a forma di fagotto costruito da Heinrich Grenser. Questo articolo riporta del primo impiego di clarinettisti a tempo pieno alla corte di Stoccolma; i musicisti e la musica, inclusi i lavori col clarinetto basso; i clarinetti bassi costruiti da Heinrich ed August Grenser; e le conclusioni.

Orchestra di Corte di Stoccolma

L'orchestra del teatro di corte di Stoccolma impiegò sette clarinettisti durante il XVIII secolo, incluso il famoso compositore e clarinetista Bernhard Henrik Crusell:

Christian Traugott Schlick	1779-1786
August Heinrich Davidsson	1779-1799
Georg Christian Thielemann	1785-1812
Carl Sigimund Gelhaar	1785-1793
Johann Ignaz Stranensky	1789-1805 ²
Bernhard Henrik Crusell	1793-1834
Johan Christian Schatt	1798-1818 ³

Nel 1779, Schlick e Davidsson apparivano come esecutori aggiunti presso il teatro di Stoccolma in un concerto dell'Accademia di Musica. Nel 1780 entrambi suonavano con l'orchestra di corte in una Sinfonia scritta da Johann Friedrich (Johan Frederik) Grenser,⁴ cugino del famoso costruttore di strumenti a fiato in legno, Heinrich Grenser (1764-1813) di Dresda.⁵ Schlick e Davidsson divennero membri regolari dell'orchestra di corte di Stoccolma durante la stagione 1780-1781. L'orchestra di Stoccolma è tra le più antiche orchestre di teatro ad impiegare clarinettisti a tempo pieno insieme alle orchestre del Teatro San Carlo di Napoli

¹ L'autore ringrazia Jörn Öierstedt per le informazioni su questa musica.

² Queste date sono fornite da Tobias Norlind ed Emil Trobäck in *Kungl. Hovkapellets Historia 1526-1926* (Stockholm: Wahlström & Widstrand, 1926), 283, e Fabian Dahlström, *Bernhard Henrik Crusell: Klarinettisten och hans större instrumentalverk* (Helsingfors: Svenska Litteratursällskapet i Finland, 1976), 90.

³ Dahlgren, F. A. Dahlgren, *Förteckning öfver Svenska Skådespel uppförda på Stockholms Theatrar 1737-1863 och Kongl. Theatrarnes personal 1773-1863 med flera anteckningar* (Stockholm: P.A. Norstedt & Söner, 1866), 548-549.

⁴ Patrik Vretblad, *Konsertlivet i Stockholm under 1700-Talet* (Stockholm: P.A. Norstedt & Söners, 1918), 207, no. 477; 208, no. 484.

⁵ J. F. Grenser emigrò a Stoccolma nel 1778 quando era attivo come primo oboista all'orchestra di corte e nel 1783 cambiò in primo flautista. Negli ultimi anni fornì arrangiamenti musicali e lavori originali per il teatro di Carl Stenborg fino alla sua morte nel 1795. Vedi, Bertil H. van Boer, "Grenser, Johann Friedrich," *Grove Music Online*; Dahlgren, *Förteckning*, 550; Dahlström, *Bernhard Henrik Crusell*, 90. Vedi anche, Pamela Weston, *More clarinet virtuosos of the past* (London: The Author, 1977), 75.

(1779-1780), con i clarinettisti Wilhelm Hattenbauer e Leopold Vinitzki, e del Nationaltheater di Vienna (1781-1782), con i clarinettisti Anton and Johann Stadler.⁶

Esecutori e musica

Negli anni successivi Schlick suonò diversi brani: nel 1780 un concerto; nel 1781, due parti “a solo” ed un concerto; e nel 1783, un concerto ed un quartetto per clarinetto, probabilmente per clarinetto e trio d’archi.⁷ Nessuno di questi lavori è identificato dal compositore ma è probabile che siano stati scritti da Schlick, com’era prassi comune all’epoca. Nei due concerti durante il 1783 Gottlieb Rungstock suonava un quartetto per fagotto solista, probabilmente con un trio di archi, ed il 13 Novembre 1785 suonò un concerto per corno di bassetto.⁸ Nel Settembre 1792, un Concerto per corno di bassetto venne eseguito da Mr. Hildebrandt che non era un membro dell’orchestra del teatro di Stoccolma ma doveva essere un virtuoso molto in vista all’epoca.⁹ Thielemann suonò un concerto per clarinetto di Grenser nel Dicembre 1792,¹⁰ e Gelhaar un concerto per clarinetto di Hoffmeister nel 1793.¹¹

La prima esecuzione di Johann Stranensky a Stoccolma fu in un Quintetto per fiati nel 1790; benchè gli strumenti non siano stati specificatamente menzionati suonò il clarinetto nell’orchestra di corte.¹² Come molti strumentisti del XVIII secolo Stranensky suonò diversi strumenti, rendendosi un membro importante dell’orchestra di corte. Nel 1792 e 1793, suonò un solo per Armonica (in vetro) con accompagnamento di corno, probabilmente di sua composizione.¹³

Stranensky introdusse il “nuovo” clarinetto basso con tre lavori nel programma del 16 Febbraio 1794. Il primo era intitolato “Romance with a Rondo à la Polonaise for Clarinette Fagotte”; il secondo, “Quintet with two flutes, two horns, and Clarinette-Fagotte”; ed il terzo, “Terzette from Grétry’s opera *Zemire et Azor* (1772) arranged for two horns and Clarinette Fagotte”. La fig. 1 include il n. 15, una Polonaise per clarinetto scritta da Stranensky (Kungl. Biblioteket, Stockholm, FfB-R [Biblioteca Nazionale di Svezia, Stockholm]). Potrebbe essere stato lo stesso lavoro suonato sul clarinetto basso. La fig. 2 è la prima parte per clarinetto basso del Quintetto per due clarinetti in Sib, due corni in Mib e fagotto di Stranensky (Kungl. Biblioteket, Stockholm, F. 5/sv.-R [Biblioteca Nazionale di Svezia, Stockholm]). Questo può essere stato un adattamento del Quintetto

⁶ Vedi Anthony R. DelDonna, “A documentary history of the clarinet in the Teatro San Carlo Opera Orchestra in the Late-18th Century,” *Studi Musicali* XXXVII, no. 2 (2008), 410-414.

⁷ Vretblad, *Konsertlivet i Stockholm*, 209-210, no. 492; 214, no. 513, 215, nos. 520, 521; 215, no. 546; 221, no. 549. Vedi anche Dahlström, *Bernhard Henrik Crusell*, 89-90, che cita Vretblad.

⁸ Vreblad, 223, no. 557; 224, no. 560; “Solo-concert för Corno Basetto (Hr Rungstock)”, 226, no. 575. Rungstock era attivo come fagottista e col corno di bassetto dal 1783 al 1785, vedi Dahlgren, *Förteckning*, 547.

⁹ “Solo-Concert för Basetthorn”, Vretblad, 239, no. 640. Hildebrandt non è identificato da Dahlgren, Vretblad, Norlind e Trobäck, o nei libri di Weston. Frederick Wilhelm Hildebrand (1785-1830), verosimilmente un parente di questo Hildebrand, era un violinista, studente di Spohr, e suonò nell’Orchestra di Corte dal 1816 al 1830, vedi Dahlgren, *Förteckning över Svenska Skådespel*, 537. L’autore ringrazia Jörn Öierstedt per l’informazione.

¹⁰ Vretblad, 241, no. 647. Il concerto per clarinetto in Sib di Grenser è analizzato da Robert Titus in “The solo music for the clarinet in the eighteenth century” (Ph.D. diss., State University of Iowa, 1962), 394-398.

¹¹ Vretblad, 241, no. 650. Un concerto in Sib di Franz Anton Hoffmeister era originariamente pubblicato da Kühnel a Vienna; registrato da Dieter Klöcker nel 1972 (BASF); ed è stato pubblicato in un arrangiamento per clarinetto e pianoforte revisionato da Alison A. Copland come *Concerto: in Bb, for clarinet and orchestra* (London: Schott, 1975). Vedi Dahlström, *Bernhard Henrik Crusell*, 91.

¹² Vretblad, 237, no. 628; Dahlgren, *Förteckning*, 548. Dahlström riproduce le prime dieci misure del Quintetto per fiati di Stranensky per clarinetto in Sib, due corni in Mib, e fagotto in *Bernhard Henrik Crusell*, 91. Le parti a Stoccolma sono incomplete includendo solo la prima pagina del fagotto.

¹³ Vretblad, 238, no. 635, 244, no. 644. L’armonica, in questo caso, era una glassarmonica del tipo inventato nel 1761 da Benjamin Franklin. L’armonica consiste in un set cromatico di trentasette calotte di vetro per un’estensione di tre ottave, montate coi cerchi strettamente sovrapposti su un asse orizzontale quadrato in metallo, fatto girare da un pedale con un volano in legno massiccio o piombo. Vedi Anthony Baines, *The Oxford Companion to Musical Instruments* (Oxford: Oxford University Press, 1992), 130.

suonato nel 1794.¹⁴ Il giornale di Stoccolma, *Dagligt Allehanda* annunciò che il Clarinette-Fagott era stato inviato da Dresda per essere utilizzato da Stranensky dal Duca Carl of Östergötland.¹⁵ Vretblad dedusse che il Clarinette-Fagotte era un clarinetto basso; senza dubbio il nome suggerisce un clarinetto basso a forma di fagotto, ed un antico clarinetto basso era stato costruito a Dresda l'anno precedente.¹⁶ Le parti del clarinetto della sua Polonaise and Quintet mostrano la scrittura idiomática e classica per clarinetto di Stranensky. Successivamente egli non eseguì sul clarinette fagott a Stoccolma e durante il 1800 diresse i musicisti di corte in una serie di concerti Vauxhall che comprendevano le sue composizioni e musica per danza. Lasciò la Svezia nel Novembre 1805.¹⁷

Il clarinetto basso a forma di fagotto costruito dai Grenser

Quale tipo di clarinetto basso suonava Stranensky nel 1794? Gli strumenti oggi conservati sono due anonimi, prototipi, clarinetti bassi a forma di “trave” costruiti durante la metà e la fine del XVIII secolo, ed un clarinetto basso a forma curva costruito dai Mayrhofer. Comunque, l'annuncio sul giornale svedese del 1794 rende chiaro che il Duca Carl acquistò il Clarinette-Fagott a Dresda, e quello strumento deve essere il clarinetto basso a forma di fagotto ad otto chiavi costruito da Heinrich Grenser di Dresda nel 1793. E' importante sottolineare che il cugino di Heinrich Grenser, Johann Friedrich Grenser, era un membro dell'Orchestra di Stoccolma dal 1778 e può aver suggerito l'acquisto dello strumento del congiunto al Duca Carl. Bisogna oggi riconoscere che quello strumento di Heinrich Grenser del 1793 era il primo clarinetto basso acquistato per un'orchestra di corte. Durante i primi anni del diciannovesimo secolo quando le parti di clarinetto basso all'interno delle opere divennero più comuni, le orchestre spesso compravano i loro strumenti per farli utilizzare dai clarinetisti principali.¹⁸

Il clarinetto basso di Grenser in Sib datato 1793 venne successivamente acquistato dal Musikmuseet di Stockholm (no. M2653), ed è il clarinetto basso a forma di fagotto più antico datato. Una fotografia dal catalogo dell'asta della collezione di strumenti musicali di Christian Hammer venduta nel 1893 mostra il clarinetto basso di Grenser e ci fornisce diverse somiglianze con le attuali condizioni dello strumento (fig. 3).¹⁹

Un dettaglio del clarinetto basso di Grenser (1490) con un flauto dolce privo di marchio (1460) mostra altri dettagli aggiuntivi (fig. 4).

Confrontando questo dettaglio con una fotografia a colori attuale del clarinetto basso di Grenser (fig. 5) mostra il corpo in legno di bosso; dettagli del supporto di montaggio e della testa della chiave che si apre per le note Fa/Do con il suo supporto in ottone; la riparazione della lunga leva della chiave Fa#/Do# da suonarsi col mignolo della mano sinistra; la ghiera in ottone; il collo curvo con la chiave di portavoce; il marchio del costruttore: “(spade incrociate)/H. GRENSER/DRESDEN/1793”, ed un bocchino in legno scuro con un grande grande innesto in avorio. La fotografia del catalogo del 1893, comunque, mostra che il bocchino era stato perso

¹⁴ “Romance med en Rondo à la Polonaise för Clarinette Fagotte”; “Qvintette af 2 Fleuter, 2 Valthorn och Clarinette-Fagotte”; “Terzette ur op. ‘Zemire och Azor’ på 2 Valthorn och Clarinette Fagotte”, Vretblad, 247, no. 684. L'autore ringrazia Jörn Öierstedt per avergli procurato le copie della musica di Stranensky.

¹⁵ *Dagligt Allehanda*, no. 34, 1794 e no. 50 (1 Marzo 1794); vedi Vretblad, 97 (che non menziona in modo specifico il Duca Carl). Carl o Charles III (1748-1818) più tardi divenne il Re di Svezia nel 1809 e Re di Norvegia nel 1814.

¹⁶ Vretblad, 96-97. Norlind e Trobäck erroneamente identificano il “Klarinettfagott” suonato da Stranensky come un corno di bassetto; vedi Kungl. *Hovkapellets Historia 1526-1926*, 107. Nella storia dei clarinetti bassi a forma di fagotto e del loro ampio uso e costruzione vedi, Albert R. Rice, *From the clarinet d'amour to the contra bass: a history of large size clarinets* (New York: Oxford University Press, 2009), 257-283.

¹⁷ Vretblad, 822-825, 827, 289-832, 835; Dahlgren, *Förteckning*, 548.

¹⁸ Ad esempio l'orchestra dell'Opera di Parigi (ca. 1833) e l'Orchestra di Corte di Monaco di Baviera (1838) acquistarono clarinetti bassi da Louis-Auguste Buffet per suonare Les Huguenots di Meyerbeer, vedi Rice, *From the clarinet d'amour to the contra bass*, 347-350-51; Bettina Wackernagel, *Holzblasinstrumente, Bayerisches Nationalmuseum München*, 305-307.

¹⁹ *Katalog der reichhaltigen und ausgewählten Kunst-Sammlung des Museum Christian Hammer in Stockholm* (Köln: DuMont-Schauberg, 1893), 117-132. L'autore ringrazia Jörn Öierstedt per averlo gentilmente informato della sua scoperta di questo catalogo. Secondo la copia annotata di questo catalogo di Öierstedt, il clarinetto basso di Grenser era venduto a J.M. Heberle, il banditore che revisionò diversi volumi delle proprietà personali di Christian Hammer (1818- 1905).

e sembra che quello attualmente sullo strumento sia stato fatto durante l'ultima parte del diciannovesimo secolo o la prima parte del ventesimo.

Ci sono alcune conferme riguardanti uno o più clarinetti bassi antecedenti, probabilmente a forma di fagotto, costruiti subito prima dello strumento di Heinrich Grenser del 1793. Per esempio, un autore anonimo tedesco era critico nei confronti dello scrittore e storico J.M. Forkel per non aver menzionato il clarinetto basso nel suo libro annuale intitolato *Musikalischer Almanachen* del 1782, 1783 e 1784. L'autore anonimo scrive:

«L'esteso oboe lungo degli italiani o oboe d'amore dei francesi è diventato quasi inutile oggi a causa del migliorato clarinetto, e, in molti casi, i cosiddetti clarinetti bassi possono essere sostituiti ai fagotti nelle orchestre con i migliori risultati.»²⁰

Perciò, lo strumento di Heinrich Grenser del 1793 potrebbe essere stato un miglioramento di strumenti già esistenti, verosimilmente i suoi primi sforzi. Grenser compì il suo apprendistato con lo zio, il ben esperto costruttore August Grenser (1720-1807), a Dresda dal 1779 al 1786. Nel giro di pochi anni, Heinrich divenne un prospero costruttore con un bilancio in attivo impiegando diversi operai.²¹ Il 19 Dicembre 1793 Grenser scrisse un annuncio formale per l'invenzione del suo clarinetto basso sul *K.K. Prager Oberpostamtszeitung* (30 Settembre 1794):

«Io con il presente documento notifico a tutti gli specialisti ed amanti della musica che ho inventato uno strumento al quale ho dato nome clarinetto basso. Questo strumento ha un bel suono, ed allo stesso tempo forte; discende fino al Si basso. Ogni ottava può essere replicata quattro volte, ma il Si ed il Do cinque. Nessuno che suona il clarinetto o il corno di bassetto può eseguire su questo strumento immediatamente. Il supporto che ha trovato mi ha indotto ad annunciarlo e, da questo mezzo, di raccomandarlo nella maniera più devota al pubblico musicale, ed anche a tutti coloro che desiderano avere uno di questi strumenti o di un altro tipo, così da assicurare un puntuale e [più] particolare servizio. Cercherò, attraverso ogni mio strumento desiderato, di rendermi degno della lode che mi è garantita, siccome non sono solo un pupillo del mio presente zio, August Grenser, che è molto ben considerato dal rispettabile pubblico musicale, ma anche essere stato in affari con lui per diversi anni.»

Dresda, 19 Dicembre 1793.

Heinrich Grenser, costruttore di strumenti musicali.²²

²⁰ “Der weitgriffige Oboe lungo der Italiäner, oder Hautbois d'Amour der Franzosen, ist in unsern Tagen durch das vervollkommene Clarinette völlig entbehrlich geworden und die sogenannten Baßclarinetten kann man in vielen Fällen den Fagotten mit der besten Wirkung in Orchestern substituiren.” “Berichtigungen und Zusätze zum den Musikalischen Almanachen auf die Jahre 1782. 1783. 1784.” *Musikalische Korrespondenz der teutschen Filarmonischen Gesellschaft für Jahr 1791*, eds. H.P.C. Boßler and J.F. Christman, no. 6 (9 February 1791), 41. Cf. Ottmar Schreiber, *Orchester und Orchesterpraxis in Deutschland zwischen 1780 und 1850* (Berlin: Junker und Dünhaupt, 1938), 173. L'autore ringrazia William Hettrick per l'aiuto nella traduzione.

²¹ Nel 1789 Grenser sposò la nipote di August, Henriette Regina Grenser. Vedi, William Waterhouse, *The New Langwill Index: A Dictionary of Musical Wind- Instrument Makers and Inventors* (London: T. Bingham, 1993), 145.

²² “Allen Kennern und Liebhabern der Musik mache ich hiermit bekannt: daß ich ein Instrument erfunden, dem ich den Namen eines Clarinettenbasses beygelegt habe. Es hat dieses Instrument einen schönen und zugleich starken Ton, geht herunter bis ins tiefe H. Jede Oktave kann man 4mal, H und C aber 5mal angeben. Derjenige, der Clarinette oder Bassethorn spielet, kann dieses Instrument sogleich regieren. Der Beyfall, den es gefunden, hat mich bewogen, es anzukündigen, und mich einem musikalischen Publikum hiedurch gehorsamst zu empfehlen, zugleich auch allen, die ein dergleichen oder andere Instrumente erhalten wünschen sollten, die prompteste und genaue Bedienung zu versichern. Ich werde mich bemühen, durch jedes von mir verlangte Instrument des mir gegönnten Zuspruches mich würdig zu machen, da ich nicht nur ein Schüler des von einem verehrungswürdigen musikalischen Publikum sehr wohl aufgenommenen Instrumentenmachers, meines jetzigen Schwiegervaters, Herrn Augustin Grenser, bin, sondern auch seit verschiedenen Jahren schon mit ihm in Compagnie stehe. Dresden, am 19ten December 1793, Heinrich Grenser, Instrumentenmacher.” “Anzeige,” *K.K. Prager Oberpostamtszeitung* LXXVIII (30 September 1794), Beilage. Citato in *Musicalia v prazskem periodickem tisku 18. stolet / Musicalia in der Prager periodischen Presse des 18. Jahrhunderts*, ed. J. Berkovec (Praha: Sttn knihovna CSR nositelka du republiky, 1989), 178, no. 280. Cf., Günter Dullat, *Klarinetten: Grundzüge ihrer Entwicklung* (Frankfurt am Main: Bochinsky, 2001), 76. L'autore ringrazia William Hettrick per l'aiuto nella traduzione.

È evidente da questo annuncio che Grenser voleva essere riconosciuto come un affermato costruttore grazie ai propri successi.

Lo strumento di Grenser aveva otto supporti sui quali montavano le chiavi: portavoce, La, Lab/Mib, Fa#/Do#, Fa/Do, Mi/Si, Re, e Si grave. Le ultime tre chiavi sul retro del giunto a calcio sono posizionate per il pollice destro.²³ La sua completa estensione era fra il Si grave ed il Do". Sotto i piattelli per le chiavi che chiudono per le note Mi/Si ed aprono il Re (fig. 5) c'è un foro per il pollice destro, sopra questo foro c'è una chiave aperta per il Si grave. Coprendo solamente il foro del pollice destro si produce il Mib; coprendo il foro del pollice destro chiudendo la chiave del Re si produceva il Do. C'è un foro per il pollice sinistro ed una chiave di portavoce sul retro del giunto lungo. La testa della chiave del La è ottagonale in una sede di ottone, la testa della chiave del Lab/Mib è rotonda, e la chiave Fa/Do ha un solo piattello posizionato come nei corni di bassetto contemporanei, con la chiave del Lab/Mib alla destra della chiave Fa/Do. La chiave Fa#/Do# ha un piattello lungo per il mignolo della mano sinistra identico a quello dei clarinetti contemporanei. La chiave di portavoce situata sul collo non era utilizzabile in mancanza di una seconda chiave di portavoce con un anello nella parte superiore che necessitava di essere montata sullo strumento per poter aprire la prima.²⁴

Comunque, una seconda chiave di portavoce è stata trovata su un clarinetto basso a forma di fagotto molto somigliante, costruito da August Grenser, che riportava il marchio del costruttore: "(spade incrociate)/A. GRENSER/DRESDEN/1795/1" (Hessisches Landesmuseum, Darmstadt, Kg 67:133, fig. 6 vista di fronte e retro). Il numero "1" nel marchio suggerisce che da Grenser vennero costruiti almeno due clarinetti bassi, così un altro strumento potrà essere scoperto in futuro. Il bocchino con un grosso innesto ed il collo sono entrabi riproduzioni. Hanno tutti le stesse chiavi dello strumento di Heinrich Grenser con in aggiunta una seconda chiave di portavoce montata su un supporto e con la fine della lunga leva situata al di sotto della prima chiave di portavoce. La parte terminale della seconda chiave di portavoce è collegata tramite un mezzo anello disegnato per aprire la chiave montata sul collo. Kalina suggerisce che questa chiave sia stata aggiunta come seconda chiave di portavoce per le note acute del registro di clarone: Si'", Do'", Do#'", Re'", e Re#'" (scritti in chiave di violino).²⁵ Sul retro di questo clarinetto basso appare una stampa del Granduca Ludovico I di Hesse a Darmstadt: "(corvo)/L". L'uso di una seconda chiave di portavoce suggerisce lo sforzo di August Grenser di migliorare le qualità sonore del registro acuto dello strumento o una successiva modifica.²⁶

Conclusioni

L'Orchestra di Corte di Stoccolma ed i suoi membri giocarono un ruolo importante nella storia del clarinetto. Fu una delle prime orchestre ad impiegare due clarinettisti a tempo pieno iniziando dal 1780. Nel 1785, il fagottista, Gottlieb Rungstock, eseguì sul corno di bassetto durante la più vecchia esecuzione documentata in Scandinavia.²⁷ Oggi possiamo affermare con certezza che il primo solista al clarinetto basso sia stato Johann Stranensky. Successivamente, il più anziano esecutore al clarinetto basso fu Ahl il giovane, membro dell'Orchestra di Mannheim che suonava sue composizioni nel 1809.²⁸

²³ Vedi anche la descrizione in Rice, *From the clarinet d'amour to the contra bass*, 258-260.

²⁴ Questo clarinetto basso è costruito in modo che la posizione della campana sia alla destra dell'esecutore; i fagotti contemporanei ce l'hanno alla sinistra. Hoeprich annota che c'è un'evidente alternanza tra la posizione dei fori e delle chiavi e pensa che questo sia stato un esperimento. Vedi i commenti di Hoeprich da una lettera citata in Johann George Tromlitz, *The keyed flute*, ed. A. Powell (Oxford: Clarendon Press, 1996), 201, note 48.

²⁵ David Kalina, "The structural development of the bass clarinet" (Ed.D. diss., Columbia University, 1972), 19.

²⁶ Rice, *From the clarinet d'amour to the contra bass*, 260-261.

²⁷ La più antica esecuzione documentata al corno di bassetto avvenne ad opera del tedesco Leopold Valentin a Lione nel 1769 ed a Parigi nel 1774. Nelle aree di lingua tedesca i concerti per corno di bassetto erano piacevolmente uditi già dagli anni '60 del 1700. Un inventario del 1771 dell'orchestra di corte di Schwedt include tre corni di bassetto, uno senza il bocchino ("Drei Stück Basset-Hörner, eines davon ohne Mundstück"). Nel 1781, Anton Springer e Vincent Springer suonarono alla English House a Danzig (oggi Gdansk) su clarinetti e su "uno strumento sconosciuto chiamato Corno di Bassetto, che ha il suono del clarinetto." Vedi Rice, *From the clarinet d'amour to the contra bass*, 104-5, 205, 239; Herbert Heyde, *Musikinstrumentenbau in Preußen* (Tutzing: H. Schneider, 1994), 41, 44.

²⁸ Rice, *From the clarinet d'amour to the contra bass*, 340.

I clarinetti bassi fabbricati da Heinrich ed August Grenser erano entrambi strumenti costruiti in maniera molto esperta da costruttori decisamente abili. Rappresentano i primi clarinetti bassi che potevano essere suonati in tonalità limitate fino a tre diesis o tre bemolli, simili alle limitazioni esecutive dei classici clarinetti a cinque chiavi. Soltanto grazie allo sviluppo del clarinetto basso a forma dritta da parte di Louis-August Buffet dal 1833 ed Adolphe Sax dal 1838, e del clarinetto basso a forma del fagotto chiamato Glicibarifono di Catterino Catterini poterono essere eseguiti in modo soddisfacente brani di maggiore difficoltà. Se i costruttori continuarono a modificare i loro strumenti rispondendo alle esigenze ed all'elevato livello musicale, la forma, le posizioni, e la larghezza del corpo del clarinetto basso moderno apparvero alla fine del XIX secolo.



Figura 1
N. 15, Polonaise per clarinetto di Johann Ignaz Stranensky (Kungl. Biblioteket, Stockholm, FfB-R).



Figura 2
Parte del primo clarinetto del Quintetto per due clarinetti in Sib, due corni in Mib e fagotto di Stranensky (Kungl. Biblioteket, Stockholm, F.5/sv.-R).

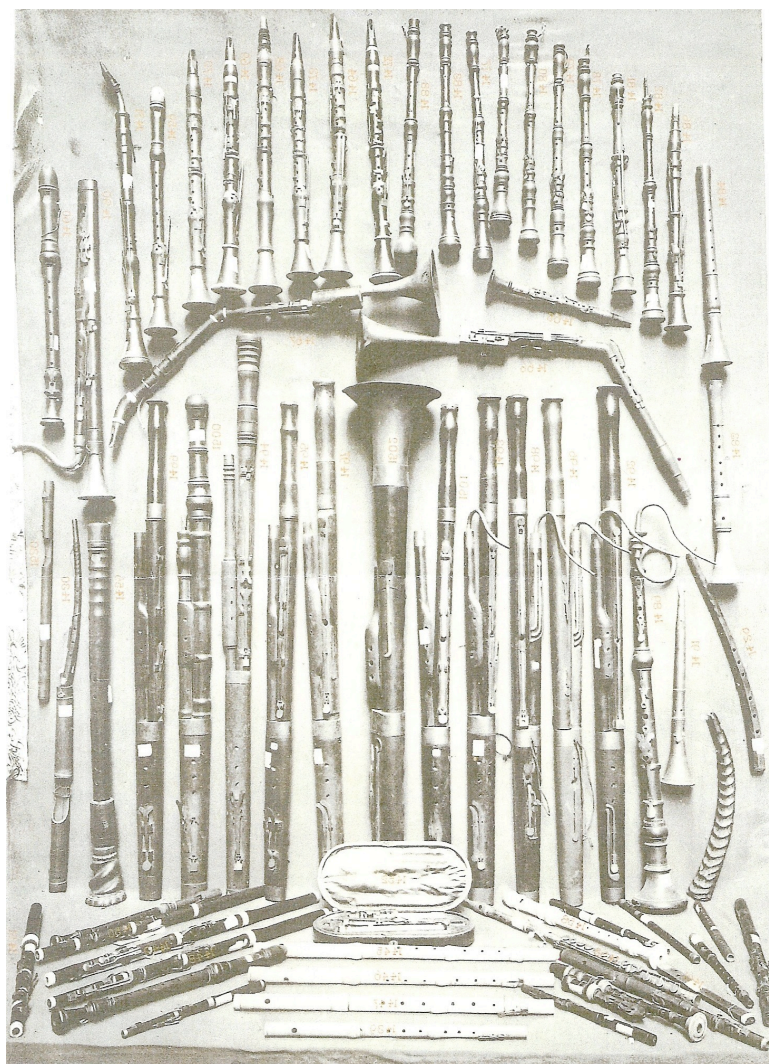


Figura 3
Legni della collezione Christian Hammer, Stockholm in *Katalog der reichhaltigen und ausgewählten Kunst-Sammlung des Museum Christian Hammer in Stockholm* (Köln: DuMont-Schauberg, 1893).

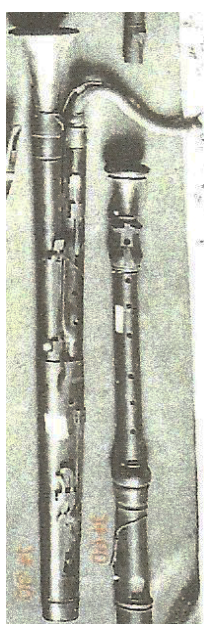


Figura 4
Dettaglio di un clarinetto basso a forma di fagotto di Heinrich Grenser, vicino ad un flauto dolce privo di marchio.



Figura 5
Heinrich Grenser, clarinetto basso in Sib ad 8 chiavi (Musikmuseet, Stockholm, M2653).



Figura 6

August Grenser, clarinetto basso in Sib a 9 chiavi (Hessisches Landesmuseum, Darmstadt, Kg 67:133), vista fronte e retro.

© Albert R. Rice

(Traduzione: Elisa Marchetti)